



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI RIMINI

Via Roma 102 Scala D - 47921 RIMINI

Tel.: 0541/52231 - Fax 0541/52231

E-Mail : ordfarmrn@ordinefarmacistirimini.it - ordinefarmacistirn@pec.fofi.it

www.ordinefarmacistirimini.it

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITA'
(P.T.P.C.T)**

2023-2025

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Rimini, organo di indirizzo politico, con deliberazione n. 02 del 23.01.2023, su proposta del nuovo Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, D.ssa Brunella Franchini.

Il PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine: www.ordinefarmacistirimini.it
Sezione Amministrazione Trasparente.

PREMESSA

Vista l'assenza presso l'Ordine di fatti corruttivi, l'assenza di disfunzioni amministrative significative intercorse nel precedente anno 2022, l'assenza di modifiche amministrative rilevanti, visto il parere favorevole del RPCT, il Consiglio Direttivo nella seduta del 12.04.2022 aveva deliberato di confermare, per l'anno 2022 il PTPCT 2021-2023.

Con la delibera n. 777/2021, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha introdotto delle semplificazioni sugli adempimenti inerenti gli Ordini professionali che hanno meno di 50 dipendenti. Il Consiglio dell'Ordine, su proposta del RPCT, ha ritenuto opportuno apportare alcune modifiche al precedente Piano 2021-2023, considerato che alla fine del 2022 si è verificata la dimissione di un Consigliere dell'Ordine.

Il presente documento, pertanto, costituisce Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) **2023-2025** dell'Ordine e va a integrare e sostituire, in un'ottica di continuità, quello precedentemente adottato dal Consiglio.

INTRODUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" prevede alcune misure tendenti a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche e quindi quelle situazioni in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L'articolo 1, comma 59 della l. n. 190/2012, sancisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, in base al quale *"per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, e quindi anche agli Ordini professionali"*; l'articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientri il personale degli Ordini e dei collegi professionali.

Considerato che L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, alle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, ogni Amministrazione deve adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, procedere ogni anno al suo aggiornamento, e individuare al proprio interno un Responsabile il quale collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dell'unico dipendente dell'Ordine dei Farmacisti di Rimini.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (PTPCT 2023 – 2025) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di RIMINI è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- **D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233** recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”
- **D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221**, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”.
- **L. 11 gennaio 2018, n. 3** recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d'ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d'ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- **DL 31 agosto 2013, n. 101** recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- **D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50** recante il Codice dei contratti pubblici
- **D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- **L. n. 179 del 30 novembre 2017**, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- **L. 19/12/2019 n. 157** che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che “*gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” (...) “*e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.*” La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione

e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi "*ad essi relativi*" (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico).

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);

Delibera ANAC n. 145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali

Determinazione n. 6 /2015: "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (whistleblower);

Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013")

Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013

Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici

Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019" seppur non direttamente destinate ai Collegi e Ordini Professionali.

Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche

Delibera ANAC n. 690 del 1° luglio 2020, recante "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54-bis Decreto legislativo n. 165/2001";

Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

Delibera ANAC n. 1 del 12 gennaio 2022 "Adozione e pubblicazione dei PTPCT 2022-2024: differimento del termine al 30 aprile 2022".

Nonché avuto riguardo a:

- Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio con deliberazione n. 3 del 25.10.2004 in quanto compatibile ed entrato in vigore il 01.01.2006;
- Regolamento gestione del protocollo informatico e dell'archivio digitale dei documenti con OrdineP-NET.

Di seguito si elencano alcune norme che riguardano i reati di corruzione:

- Articolo 314 c.p. Peculato.
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- Articolo 317 c.p. - Concussione.
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Grazie agli sforzi compiuti, l'Italia ha recuperato dal 2012 al 2020 undici (11) punti ed ha risalito la classifica nel ranking mondiale della corruzione percepita. Infatti, secondo la classifica stilata da Transparency International Italia per il nostro Paese il “*corruption perceptions index (cpi)*” è passato dal settantaduesimo (72°) dell'anno 2012 al cinquantatreesimo (53°) posto dell'anno 2020. Negli ultimi anni l'Italia ha compiuto significativi progressi nella lotta alla corruzione: ha introdotto il diritto generalizzato di accesso agli atti rendendo più trasparente la Pubblica Amministrazione ai cittadini, ha approvato una disciplina a tutela dei whistleblower, e, con la legge anticorruzione del 2019, ha inasprito le pene previste per taluni reati.

Parte I –Missione, processo di adozione, obiettivi, adempimenti e soggetti

Missione

L'Ordine opera sotto la vigilanza della Federazione Ordini Farmacisti di Roma e del Ministero della Salute. L'Ordine è disciplinato in primis dal Decreto legislativo 13.09.1946 n. 233, D.P.R. 5.4.1950 n. 221, L. 11 gennaio 2018, n. 3.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Un elenco, da ritenersi non tassativo, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella “Carta dei Servizi” pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine.

Processo di adozione del P.T.P.C. ed obiettivi

Il presente piano è stato elaborato dal Consiglio Direttivo su proposta del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, D.ssa Brunella Franchini.

Come per i precedenti piani, anche per il triennio 2023 - 2025, l'Ordine intende perseguire l'attività in materia di prevenzione della corruzione per tutti gli aspetti compatibili con la natura delle funzioni istituzionali assegnate all'Ordine e della realtà in cui l'Ordine interagisce, viste le contenute dimensioni organizzative e la disciplina normativa dell'Ente stesso, che, in quanto Ente Pubblico non economico non grava sulla finanza pubblica. L'Ordine, con la predisposizione del presente piano intende garantire il rispetto dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle proprie attività istituzionali svolte.

In tale ottica, il concetto di corruzione assuma un'accezione assai più ampia, non solo rispetto alle fattispecie criminosi previste dal Codice penale (artt. da 317 a 319-quater) sopra elencate, ma anche al perimetro del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione. L'impianto del PTPCT e delle misure dallo stesso previste è, infatti, orientato a considerare quale oggetto di attenzione e prevenzione in generale, ogni forma di devianza dai parametri di legalità dell'azione amministrativa, valutata anche sotto il profilo dello scostamento dai principi sostanziali di efficienza, efficacia ed economicità. In questo senso nel PTPCT la nozione di corruzione coincide con quella di *"maladministration"*, intesa come assunzione di *"decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento dell'attività amministrativa"*.

Il presente programma definisce quindi, per il triennio 2023 – 2025, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi.

L'obiettivo generale è quello del perseguimento del *«valore pubblico»*, intendendosi il livello complessivo di benessere economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders.

Obiettivi strategici:

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine intende perseguire i seguenti **obiettivi strategici** per il triennio 2023-2025:

- Riorganizzazione del sito internet e migliore visibilità e fruibilità dei contenuti;
- Adozione di regolamenti interni finalizzati ad una migliore gestione dei processi interni;
- Codifica dei flussi informativi tra RPCT e organo direttivo;
- Digitalizzazione dell'ente;
- Informatizzazione del flusso di informazioni per alimentare la sezione trasparenza;
- In concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, relazione del Consiglio direttivo, del Tesoriere e del Collegio Revisori Conti, anche con la partecipazione del RPCT dell'Ente, sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.

La compliance dell'Ordine si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore. La compliance tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico.

L'Ordine intende pertanto sensibilizzare tutti i soggetti ad impegnarsi attivamente nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel PTPC, ad osservare le procedure e le regole interne, assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere vigilando su situazioni che potrebbero generare conflitto d'interesse; garantire un elevato livello di trasparenza e disciplinare le attività dell'Ordine mediante l'approvazione di specifici regolamenti.

Soggetti coinvolti nella predisposizione

L'Ordine nella propria attività di adeguamento, si conforma e segue le indicazioni fornite dalla Federazione Ordini Farmacisti Italiani.

Per l'elaborazione del presente Piano non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine e viene gestito in maniera autonoma dall'Ordine, il quale ha l'obiettivo di erogare la formazione in tema di anticorruzione;

Come sostenuto dall'ANAC, “lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPCT un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento.

Si riportano di seguito i compiti e le funzioni principali delle figure coinvolte nella predisposizione del presente PTPCT e, più in generale, nelle attività di prevenzione.

Consiglio dell'Ordine (organo di indirizzo)

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio infine mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

Il RPCT

La figura del Responsabile della corruzione è stata interessata in modo significativo dai cambiamenti introdotti dal d.lgs n.97/2016 che hanno modificato ed integrato il d.lgs n.33/2013, unificando in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, con deliberazione n. 2 del 28.01.2021, a voti unanimi, ha nominato il nuovo Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, nella persona del dipendente interno, D.ssa FRANCHINI BRUNELLA, considerato che il precedente responsabile D.ssa Irene Marin, non fa più parte del nuovo Consiglio Direttivo, insediatosi il 17.12.2020.

Compiti del RPCT:

- elabora la proposta di piano della prevenzione ed i successivi aggiornamenti in base ai contenuti di cui all'art. 1, comma 9, L.190/2012 e s.m.i;
- redige, entro il 31 gennaio, una relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190 del 2012;
- vigila sulla conoscibilità e pubblicità del codice di comportamento del dipendente e sulla sua applicazione segnalando al Consiglio Direttivo eventuali violazioni (art. 15 DPR 62/2013);
- Esercita le funzioni di cui all'art. 15, commi 1 e 2, D. Lgs. 39/2013. “ *Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica vigila affinché nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. Per lo svolgimento dei compiti assegnati, dispone di supporto in termini finanziari e strumentali adeguati alle dimensioni*

dell'Ordine, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni.

- Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di variazioni dell'organizzazione o dell'attività (art. 1, comma 10 lett. a), L.190/2012);
- Vigila sull'osservanza di tutti gli adempimenti normativi in materia di prevenzione della corruzione.

Dipendente

Considerato che l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente che ricopre anche la carica di Responsabile della Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

OIV

Stante l'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013 e della esclusione ivi operata, l'Ordine non si è dotato di OIV. I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Collegio dei Revisori

L'Ordine è dotato di un Collegio dei Revisori (un Presidente revisore esterno, due revisori effettivi ed un revisore supplente). L'attività di revisione è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente Programma. Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collaborazione con gli Organi di vertice secondo le disposizioni di legge e del R.A.C.;
2. fornire pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile;
3. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
4. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
5. svolgere le verifiche di cassa.

DPO - Data Protection Officer

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato un consulente esterno, la D.ssa Uberti Gaia, quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer – Responsabile Protezione Dati).

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPTC.

PARTE II: GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. **analisi del contesto** (interno ed esterno) in cui l'Ente opera;
2. **valutazione del rischio** (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. **trattamento del rischio** (identificazione e programmazione delle misure).

Tali fasi rappresentano un processo che, oltre a dover essere trasparente verso gli *stakeholders*, richiede una periodica rivalutazione da parte dell'Ordine attraverso attività di **monitoraggio e riesame**.

1. Analisi Contesto Interno

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT, il numero degli iscritti è pari a n. 694.

In considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholder prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni (ai sensi della L. 3/2018). Nella redazione del presente piano si è preso in particolare atto della previsione che esonera gli Ordini Professionali, quando gli incarichi di amministrazione siano svolti a titolo gratuito, dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 33/2013. L'attività istituzionale dei componenti il Consiglio Direttivo e del Collegio Revisori, ad eccezione del Presidente esterno del Collegio Revisori, viene svolta a titolo gratuito senza corresponsione di indennità o gettoni di presenza. Agli stessi viene corrisposto unicamente un rimborso di spese documentate, (es. spese viaggio per trasferte) con esclusione di ogni altro emolumento avente carattere indennitario.

Si segnala come il PTPCT 2023-2025 tenga conto della struttura amministrativa dell'Ordine interessata nell'ultima annualità dalla riorganizzazione del Consiglio Direttivo a seguito delle dimissioni di un Consigliere.

Il Consiglio Direttivo in carica per il triennio 2021/2024 insediatosi in data 17.12.2020, è ora composto da 8 membri (a seguito delle dimissioni di un Consigliere in data 28.12.2022). Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da 2 membri effettivi iscritti all'albo, da un supplente e da un Presidente del Collegio Revisori Conti (esterno).

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere. Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero artt. 31 e 32 DPR 221/1950. Il Consiglio Direttivo approva la bozza del bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'albo; delibera anche la stipulazione dei contratti dell'Ordine.

L'Ordine è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare.

E' finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Non è sottoposto al controllo contabile Corte dei Conti; ha un sistema di controlli interno basato sulla presenza di Assemblea e Collegio dei Revisori.

L'Ordine è sottoposto al coordinamento ed indirizzo della Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti di Roma e al controllo del Ministero della Salute.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 01 dipendente a tempo parziale inquadrato come Funzionario Amministrativo (ex livello C2) oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Alla data di redazione del presente piano non vi sono situazioni di morosità da parte degli iscritti inerenti la quota albo.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del DL. 101/2013, non si dota di un OIV. (Circ. FOFI n. 8567 del 06.11.2013).

1.2 Analisi Contesto esterno

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Sotto il profilo geografico la provincia ha un'estensione di 863,6 Km quadrati.

L'economia è prevalentemente fondata sul turismo, commercio e industria.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo;
- Le farmacie della Provincia;
- gli enti locali;
- le Università;
- le autorità giudiziarie;
- altri Ordini e collegi professionali, anche di province diverse;
- Ente di Previdenza e Assistenza;
- Enti pubblici o privati operanti nell'ambito delle professioni sanitarie;
- Commissione nazionale per la formazione continua.

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità stimati secondo i seguenti indici della criminalità:

Fonte <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Rimini>

<https://www.riminitoday.it/cronaca/rimini-citta-inice-criminale-classifica-sole-24-ore-sale-al-secondo-posto-18-5-di-denunce.html>

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2022 non sono stati registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi; non vengono, altresì, segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri.

2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO: Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine.

La mappatura delle aree di rischio rappresenta la prima fase della gestione del rischio, al fine di individuare e prevenire i possibili rischi di corruzione connessi a ciascun processo, alla luce dell'attività dell'Ordine. Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti aree di attività:

- Tenuta Albo Professionale: Il Consiglio Direttivo delibera l'accoglimento delle domande di iscrizione e di cancellazione presentate dagli iscritti, sulla base delle dichiarazioni sostitutive presentate dai farmacisti interessati e sulla base delle verifiche effettuate dall'Ordine.

Soggetti coinvolti: Consiglio Direttivo

- Funzioni disciplinari: il Presidente dell'Ordine può convocare ciascun iscritto per avere informazioni in merito a fatti che potrebbero essere oggetto di procedimento disciplinare a seguito di segnalazione a carico di iscritto all'albo. Il Presidente convoca successivamente il Consiglio Direttivo in sede disciplinare, affinché venga deliberata l'apertura o l'archiviazione del procedimento.

Soggetti coinvolti: Presidente e Consiglio Direttivo

- Funzioni amministrative: il Consiglio Direttivo rilascia pareri e adotta provvedimenti amministrativi di varia natura (es. pareri calendari turni e ferie farmacie, parere revisione pianta organica farmacie, concessione patrocini, conferimento incarichi a consulenti esterni, fornitura di beni e servizi, ecc.); vigila a livello provinciale, alla conservazione del decoro e dell'indipendenza della professione; promuove e favorisce, sul piano provinciale, tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale nonché la formazione continua degli iscritti;

Soggetti coinvolti: Consiglio Direttivo

- Gestione Economico-Patrimoniale: il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:

1. collaborazione con gli Organi di vertice secondo le disposizioni di legge e del R.A.C.;
2. fornire pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile. Nei pareri sono suggerite le misure atte ad assicurare la congruità, la coerenza e l'attendibilità delle impostazioni
3. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
4. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
5. svolgere le verifiche di cassa;

Il Consiglio Direttivo approva la bozza del bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'albo.

Soggetti coinvolti: Tesoriere, Consiglio Direttivo, Revisori, Assemblea.

- Gestione Economico-Patrimoniale: contratti. Affidamento contratti sotto-soglia.

Il Consiglio Direttivo raccoglie almeno tre preventivi di spesa: delibera la stipulazione dei contratti con il fornitore mediante sottoscrizione di un contratto o scambio di lettere commerciali

Soggetti coinvolti: Tesoriere, Consiglio Direttivo. Revisori.

Per gestione e valutazione del rischio si intende il processo sequenziale che va dall'analisi del contesto dell'ente (esterno ed interno), come sopra individuato, alla valutazione del rischio

(identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

- 1) identificazione delle aree di rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi o fasi di processo dell'amministrazione;
- 2) analisi del rischio: consiste nella determinazione del livello di rischio di ciascun processo o attività;
- 3) ponderazione dei rischi corruttivi: consiste nel raffrontare il livello di rischio ottenuto per ciascun processo o attività analizzato al fine di decidere le priorità e l'urgenza del trattamento.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 1 dipendente), la mappatura che viene di seguito esposta potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti annuali dei piani. Considerata la natura dell'Ordine, sono risultate di difficile individuazione aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione. In ogni caso, per la valutazione del rischio, il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza) ha tenuto conto della peculiarità dell'Ordine con riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente fa capo sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia al dipendente impegnato in attività amministrative e gestionali; si tiene conto del fatto che l'Ordine è un ente non economico che si finanzia con il contributo degli iscritti.

Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti macro-aree di rischio generale di attività dell'Ordine:

IDENTIFICAZIONE AREE RISCHIO: PROCESSI

L'Ordine distingue tra aree di rischio generali (già normativamente stabilite e comuni alla Pubblica Amministrazione) e aree di rischio specifiche dell'Ente.

- a) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - b) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
 - c) Contratti pubblici;
 - d) Acquisizione e gestione del personale;
 - e) Gestione entrate, spese, patrimonio;
 - f) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Area Disciplinare);
 - g) Incarichi e nomine;
 - h) Affari legali e contenzioso.
-
- A)** Area provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
Processi finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario senza effetti giuridici economici diretti
 1. Concessione di patrocini gratuiti a terzi
 2. Gestione dell'albo
 - B)** Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processi: tipici dell'ente connessi alla propria missione istituzionale finalizzati ad ampliare la sfera giuridica del destinatario con effetti giuridici economici diretti

1. Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni borse studio

C) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

1. Definizione oggetto dell'affidamento
2. Valutazione delle offerte
3. Valutazione requisiti di qualificazione
4. Affidamento diretto

D) Area acquisizione e progressione del personale

Processi:

1. Reclutamento e modifica rapporto di lavoro
2. Progressioni di carriera

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio

Processi

1. Rispetto dei tempi contrattuali di erogazione dei compensi
2. Verifica delle prestazioni per la liquidazione delle fatture
3. Registrazioni contabili
4. Rimborsi trasferte
5. Gestione ordinaria dell'Ente

F) Area disciplinare

Processi:

1. Controlli, verifiche, ispezioni.
2. Apertura/archiviazione procedimenti disciplinari
3. Assoluzione/Irrogazione sanzioni

G) Area incarichi e nomine

Processi:

2. Affidamento incarichi a dirigenti, dipendenti, consiglieri e iscritti all'albo

H) Affari legali e contenzioso

Processi

1. Incarichi di consulenza legale

Attività specifiche dell'Ordine: Si è tenuto conto delle ulteriori aree di rischio specifiche che caratterizzano l'attività ordinistica, come peraltro suggerite dalla stessa ANAC nel PNA 2016.

i) Formazione professionale continua

j) Rilascio di pareri di congruità (nell'eventualità dello svolgimento di tale attività da parte di Ordini in seguito all'abrogazione delle tariffe professionali)

k) Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici.

Il rilascio di parere di congruità è un'attività che istituzionalmente non viene svolta dall'Ordine e, pertanto, non viene considerata all'interno della mappatura delle aree di rischio..

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO: Misure Trattamento dei rischi

Vengono analizzati e valutati gli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione, anche solo ipoteticamente, considerata la struttura organizzativa minima dell'Ordine. Per tutti i processi presi in esame, si ritiene confermare che il livello di esposizione al rischio di corruzione, possa essere ritenuto improbabile o poco probabile in considerazione dei vincoli a cui sono sottoposti gli Ordini Professionali.

REGISTRO DEI RISCHI PER PROCESSO E MISURE

Aree di rischio, processo, Giudizio, Eventi rischiosi, Misure applicate e dati

A-B)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetti economici diretti: Iscrizioni, Cancellazioni, Trasferimenti, Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni. Concessione di patrocinii non economici

Rischio molto basso. Si potrebbe solo ipotizzare un ritardo nella verifica dei requisiti di legge per l'accoglimento delle istanze, in considerazione della presenza in organico di un unico dipendente. Le pratiche vengono evase in ordine cronologico, si esclude la possibilità di favoritismi. Le domande di cancellazione ed iscrizione vengono deliberate entro il termine di tre mesi. Al fine di ridurre ulteriormente gli eventuali rischi di corruzione, il Consiglio ha peraltro previsto un'intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rispetto a quanto obbligatoriamente previsto per legge, con particolare riferimento al possesso del titolo di laurea e abilitazione necessario per l'iscrizione all'Albo Professionale, verifica dei carichi pendenti (che viene verificato nel 100% dei casi).. Adempimenti relativi alla trasparenza. Per quanto riguarda l'erogazione di sovvenzioni, si potrebbe solo al massimo ipotizzare la concessione di borse di studio per favorire il progresso culturale degli iscritti. L'Ordine è un ente pubblico non economico; qualsiasi provvedimento che potrebbe apportare un effetto economico per il destinatario, viene adottato dal Consiglio Direttivo e può essere ipotizzato solo in casi eccezionali. L'Ordine concede il proprio patrocinio non oneroso ad eventi; non prevede in alcun caso la concessione di contributi economici, sussiste la possibilità di inserire il logo dell'Ordine nelle locandine dei convegni patrocinati. Nessun evento corruttivo in passato.

C) Contratti pubblici: Affidamento di lavori, servizi e forniture

Definizione oggetto affidamento: Valutazione delle offerte: Valutazione requisiti di qualificazione Affidamento diretto.

Rischio molto basso. Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base ad un uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa che non risponde ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, tendente a favorire un particolare soggetto ed ottenere vantaggi impropri. Potrebbero verificarsi a seguito di assenza di controlli sui requisiti dei fornitori, mancata comunicazione di conflitto d'interesse. Le modalità seguite dall'Ordine per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sono; in base alle norme in ultimo introdotte per la ripresa economica dopo l'emergenza Covid (art 1 del DL 76/2020 come modificato dal DL 77/2021 convertito dalla L 108/2021), è prevista, fino al 30 giugno 2023, la possibilità di procedere all'affidamento diretto per lavori di importo inferiore a euro 150.000 al netto dell'IVA e per servizi e forniture di importo inferiore a euro 139.000 al netto dell'IVA. (affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici). Dato che la totalità dei contratti stipulati dall'Ordine rientra ad oggi nell'ambito della suddetta fattispecie, l'Ente ritiene conforme ai criteri su elencati ricorrere all'affidamento diretto senza ricorrere a bandi di gara. Un'ulteriore misura di controllo può derivare dalle visite periodiche del Collegio dei Revisori dei Conti, ai quali è consentita la possibilità di partecipare alle adunanze del Consiglio Direttivo ove si deliberi in materia di entrate e spese, limitatamente alla trattazione di tali punti. Il Consiglio approva la stipulazione di tutti i contratti e delibera i bilanci proposti dal Tesoriere.

Le procedure sono disciplinate dal Regolamento di Contabilità e dalle Circolari FOFI in materia. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

D) Gestione del personale: Acquisizione nuovo personale: progressioni di livello

Rischio molto basso. Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di: definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove, scelta dei componenti della commissione di concorso, individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva; definizione delle prove; formulazione della graduatoria di merito.

Per acquisire nuovo personale vi è l'obbligo di espletare procedure concorsuali. Ogni 3 anni viene deliberato dal Consiglio Direttivo il piano del fabbisogno del personale. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

E) Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio: Gestione economica e patrimoniale

Rischio molto basso. Le attività connesse ai pagamenti potrebbero presentare rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nella liquidazione delle fatture rispetto ai tempi contrattualmente previsti, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente. La tenuta della contabilità avviene sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità, approvato dal Consiglio Direttivo in data 25.10.2004 ed entrato in vigore il 01.01.2006. Le delibere assunte in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate dal Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha comunque il potere di effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

F) Area disciplinare: Procedimenti disciplinari

Rischio basso. Per quanto attiene l'area disciplinare il Consiglio Direttivo ha discrezionalità nelle decisioni inerenti la fase preliminare di convocazione per audizione degli interessati, nella valutazione dei fatti che possono formare oggetto di procedimento disciplinare. Si può ipotizzare una mancata presa in carico di segnalazioni artificiose, di delibere archiviazione procedimenti e una mancata imparzialità nello svolgimento del Procedimento disciplinare.

Il Presidente, per non incorrere nell'omissione di atti d'ufficio, ha l'obbligo di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali che pervengono all'Ordine e che possono costituire degli illeciti disciplinari. Se il Consiglio decide per l'apertura del procedimento disciplinare, sussiste l'obbligo di astensione in presenza di conflitti di interesse che garantisce l'imparzialità di giudizio dell'organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto. Un'ulteriore garanzia è costituita dall'obbligo, in capo al Presidente, di comunicare l'inizio del procedimento disciplinare al Procuratore della Repubblica territorialmente competente. Per tale Area, inoltre, gli Ordini si avvalgono – se necessario – del supporto e della revisione della Federazione Nazionale; tale attività può essere, quindi, considerata una misura di prevenzione della corruzione. Nessun evento corruttivo in passato.

G) Incarichi e Nomine

Rischio molto basso. Per questo tipo di incarichi, vi è discrezionalità da parte del Consiglio Direttivo. Si può ipotizzare un eventuale vantaggio anche se marginale. Di norma è previsto solo il rimborso delle spese di trasferta. Si può ipotizzare una discriminazione tra soggetti qualificati per incarichi o nomine; Istruttoria incompleta e decisione arbitraria. Il conferimento di incarichi a Consiglieri, al dipendente, o a farmacisti iscritti all'Albo avviene nelle forme previste dalla vigente normativa (ad es.: attribuzione dell'incarico di Responsabile Prevenzione Corruzione, Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, nomina in Commissioni presso Enti Pubblici, ecc.). Adempimenti Trasparenza e verifica assenza di interessi economici. Non si sono verificati eventi corruttivi

H) Affari Legali e contenzioso: Incarichi di consulenza

Rischio molto basso. Per quanto concerne l'affidamento di incarichi di consulenza legale si può ipotizzare una decisione arbitraria o clientelare circa l'individuazione dell'incarico da affidare. In passato non si sono verificati eventi corruttivi data l'esiguità di motivazioni che hanno condotto l'Ordine ad avvalersi di consulenti esterni per affari legali. Completa il quadro delle misure di prevenzione, gli obblighi di pubblicazione e segnalazione delle consulenze.

D) Formazione professionale continua; Formazione iscritti e dipendente

Rischio molto basso: eventi rischiosi potrebbero riguardare alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento di determinati soggetti; mancata valutazione di richieste di autorizzazione, per carenza o inadeguatezza di controlli e mancato rispetto dei regolamenti interni; mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione; inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'Ordine: Si ritiene che idonea misura preventiva sia costituita dalla approvazione da parte del Consiglio Direttivo, di tutte le richieste pervenute. Sono effettuati controlli sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivi allo svolgimento di un evento formativo, con verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti; introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'Ordine mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale, controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli "enti terzi" autorizzati all'erogazione della formazione. Il dipendente, salvo rare eccezioni, effettua corsi gratuiti on line. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

k) Indicazioni di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici; Rischio molto basso: per questo tipo di incarichi, vi è una delibera motivata da parte del Consiglio Direttivo nella scelta di un rappresentante dell'Ordine presso Commissioni, CCIAA., Università., nel rispetto dei criteri di imparzialità, mancanza di conflitti di interesse, rotazione e professionalità, requisiti di onorabilità (dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità).

Di norma è previsto solo il rimborso delle spese di trasferta. Non sono previsti gettoni di presenza. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.

Per tutte le aree di rischio prese in esame, si ritiene che la natura dei provvedimenti adottati dal Consiglio, i Regolamenti approvati dal Consiglio Direttivo e, per quanto riguarda il personale, la normativa di settore, i CCNL, siano idonei a ridurre il margine di rischio ad un valore contenuto nei limiti della scarsa probabilità/improbabilità. In considerazione dell'assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti, si ritiene che le azioni di trattamento del rischio finora applicate, si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

Attività di controllo e monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un pianificazione dei controlli stabilito semestralmente che tiene conto del livello di rischio attribuiti. L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi. Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC. Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Il RPCT di concerto con il Consiglio direttivo ritiene di monitorare, per il triennio 2023-2025 e in particolar modo di procedere al:

- controllo e tracciamento degli accessi alla Sez. Amministrazione trasparente e sue sottosezioni;

- costante e puntuale aggiornamento della Sezione Amministrazione trasparente presente sul sito istituzionale dell'Ente;
- controllo della casella di posta elettronica per eventuale presenza di segnalazioni degli stakeholder o di terzi.

Altre iniziative

Criteri di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

Il Consiglio dell'Ordine, date le ridotte dimensioni dell'ente e di un unico dipendente operante al suo interno, ritiene non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale, e ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti. In ogni caso il dipendente (che è anche il Responsabile Prevenzione e Corruzione) deve vigilare ed informare il Consiglio Direttivo per iscritto di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che il dipendente abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate. Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine e al Collegio Revisori. La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico del dipendente

Stante l'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), il Segretario dell'Ordine, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale, richiede al dipendente una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario stesso.

Pantouflage

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. n. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il co. 16-ter, secondo il quale viene disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Il divieto previsto è finalizzato a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o di incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione. Tale misura trova difficile applicazione all'interno dell'Ente in quanto il dipendente non ha poteri autoritativi o negoziali.

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare, del Collegio Revisori, sia con riguardo al dipendente. I membri di Consiglio, i Revisori e il dipendente, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Tutela del dipendente segnalante (whistleblower)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e dell'impegno economico che un sistema automatizzato avrebbe comportato. Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa privacy.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing. Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dal dipendente.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adegnerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Rimini. I corsi al quale il dipendente e RPCT ha partecipato si sono tenuti in videoconferenza il 13-14.01.2022, 12.04.2022, 13.06.2022, 24.10.2022 e 19.01.2023.

Codice di comportamento

Con deliberazione n. 8 del 25/10/2022 il Consiglio Direttivo ha adottato il Codice di comportamento specifico del dipendente dell'Ordine.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Sanzioni: Alla data del presente aggiornamento del piano non risultano irrogate sanzioni.

SEZIONE TRASPARENZA 2023/2025

Introduzione

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Principi

Attraverso la Sezione Trasparenza, l'Ordine rende noto a chiunque le proprie modalità di gestione degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, avuto riguardo alla propria peculiarità di ente pubblico non economico, dal carattere associativo, alle proprie dimensioni, alla propria missione, al principio di compatibilità e all'applicabilità e ad auspicabili misure di semplificazione degli obblighi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013), L. 19/12/2019 n. 157 che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che *“gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (...)* *“e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.”* La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi *“ad essi relativi”* (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico).
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati, l'Ordine ha attivato un processo graduale di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.

Il presente programma è stato elaborato dal Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Rimini, su proposta del Responsabile per la Trasparenza - Dott. Brunella Franchini

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche tramite la pubblicazione sul proprio sito, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Gli obiettivi di gestione 2023-2025 contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine;
2. l'approvazione dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e la relativa pubblicazione sul proprio sito internet nei termini di legge;
3. l'implementazione del proprio sito internet, compatibilmente con i tempi tecnici necessari, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente l'attività dell'Ente;
4. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità. secondo le direttive ANAC.

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è il dipendente FRANCHINI BRUNELLA, già responsabile prevenzione corruzione.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

In occasione dell'assemblea degli iscritti che si tiene ogni anno a novembre per l'approvazione del Bilancio di Previsione, il Consiglio fornirà, ai presenti, informazioni sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

In relazione a taluni specifici obblighi si rappresenta quanto segue:

Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013

Il trattamento economico dei membri consiste unicamente in un rimborso spese per eventuali trasferte. I dati sono disponibili nella relativa sezione sia del bilancio preventivo che del bilancio consuntivo.

Dati sul personale

In ragione della peculiare applicazione del D.Lgs. 165/01 ad Ordini e Collegi professionali e dei requisiti dimensionali, taluni obblighi di pubblicazione non possono essere assolti in quanto la documentazione non è pertinente alla natura dell'Ordine. Vengono pubblicati i tassi di assenza del personale, la pianta organica ed il curriculum del dipendente.

OIV e performance

Relativamente a taluni obblighi e con specifico riferimento alle sottosezioni "organismi di controllo" e "performance dei dipendenti", si segnala che la disposizione di cui al comma 2-bis dell'art. 2 del D.L. 101/13, inserito dalla legge di conversione 30 ottobre 2013, 125 esclude *gli Ordini e Collegi professionali dal campo di applicazione dell'art. 4 (ciclo di gestione della performance), e dell'art 14 del D.Lgs. 150/09 (organismo indipendente di valutazione della performance) nonché delle disposizioni di cui al titolo III sempre del D.lgs. 150/09.*

Le normative richiamate, anche unitamente a quanto indicato all'art. 2bis, co, 2 e all'art 3 del D.Lgs. 33/2013 sanciscono che gli obblighi di pubblicità connessi a quanto sopra non si applichino nei confronti della categoria ordinistica, fermo restando future eventuali indicazioni specifiche che dovessero essere rilasciate.

Bilanci e Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

Ferma restando la produzione dei bilanci ai sensi della normativa specifica, nella sezione Amministrazione Trasparente – Dati sui pagamenti, vengono comunque indicati i dati trimestrali sui pagamenti e l'indicatore di tempestività dei pagamenti.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente".

L'Ente ha proceduto a rinnovare il proprio sito affinché nella sezione "Amministrazione Trasparente", gli utenti possano accedere ai dati pubblicati.

L'allegato 1 al d.lgs. n. 33/2013 definisce le articolazioni che devono essere presenti nella sezione "Amministrazione trasparente". Alcune di esse sono destinate a restare prive di contenuto, in quanto relative ad istituti non applicabili agli Ordini Professionali (es.: OIV, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate), oppure non presenti nel caso del nostro Ordine (mancanza di patrimonio immobiliare, assenza di figure dirigenziali, ecc.).

Si riporta di seguito l'elenco delle sotto-sezioni di primo livello obbligatoriamente presenti sul sito:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti e documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 nonché a quelli oggetto di accesso civico e accesso civico generalizzato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Con l'accesso agli atti e documenti amministrativi gli interessati possono richiedere, prendere visione ed eventualmente ottenere copia dei documenti amministrativi (ai sensi dell'art. 22 della legge 241/90) per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. L'accesso agli atti di cui alla legge 241/90, è possibile:

- per ottenere copia o visionare un atto amministrativo (circolare interna, regolamento, ecc.);
- per avere, in generale, un pronunciamento formale da parte di una Pubblica Amministrazione fondamentale per poter conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione a prendere un provvedimento, verificarli ed eventualmente smentirli;
- sollecitare una risposta da parte dell'amministrazione;
- acquisire informazioni relative ad un procedimento amministrativo;
- conoscere i presupposti, le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione;
- conoscere i criteri di gestione delle pratiche

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato da tutti i soggetti che dimostrino di avere un *"interesse giuridicamente rilevante"* nei confronti dell'atto oggetto del diritto di accesso. Il Consiglio, per ciascun tipo di procedimento, evaderà la richiesta entro il termine cui esso deve concludersi e laddove non sia specificamente regolamentato ovvero diversamente previsto da atto interno, entro il termine di giorni 90 (novanta). I termini sono calcolati a partire dal momento in cui

l'ufficio competente ha ricevuto la domanda (in caso di A/R dal giorno in cui ha firmato per avvenuta ricezione, in caso di PEC, dal giorno in cui è ricevuta la richiesta).

Accesso civico

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i **quali è prevista la pubblicazione obbligatoria**, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice"). Le modalità di richiesta sono specificate nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri contenuti - Accesso civico" del sito istituzionale dell'Ordine. A seguito delle richieste pervenute, il Responsabile provvede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione. L'Ordine, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico generalizzato (Accesso FOIA)

L'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce altresì a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai **documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013**, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato"). La richiesta può essere trasmessa per via telematica, secondo l'art. 5, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, che richiama le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, senza escludere altre possibilità. Pertanto, qualsiasi modalità di presentazione della domanda è ammissibile. Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/accesso civico.

Registro degli accessi

In conformità alle previsioni normative, è stato istituito intenzionalmente il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste secondo le tre diverse modalità di accesso, con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

>>>>L'ANAC specifica la differenza tra l'istituto dell'accesso civico ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi: mentre l'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata, gratuita e senza necessità di motivazione a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi della normativa vigente, invece il diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 legge n. 241/1990, che lo definisce come "il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi", è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi ed ha per oggetto atti e documenti individuati.<<<<

E' possibile presentare istanze ai riferimenti sotto indicati:

e.mail: segreteria@ordinefarmacistirimini.it PEC: ordinefarmacistirn@pec.fofi.it

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg.UE 2016/679)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, è necessario verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD è comunque chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Presso l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Rimini, le funzioni di Responsabile Protezione Dati sono svolte da un consulente esterno, dalla D.ssa Gaia Uberti.